

## Nuovo studio condotto da REC: Centrare gli obiettivi COP21 con l'energia solare

*Giusto in tempo per la fiera Intersolar Europe di Monaco di Baviera, una Task Force di esperti REC ha condotto un approfondito studio che mostra come l'energia solare possa offrire un notevole contributo per limitare l'aumento della temperatura a livello globale. Allo stesso tempo, però, lo studio rileva un chiaro squilibrio tra le iniziative avviate da molti paesi in materia di energie rinnovabili e i rispettivi obiettivi di riduzione delle emissioni. Il graduale incremento della capacità necessaria a livello globale entro il 2025 potrebbe rivelarsi, infatti, fino a nove volte superiore a quanto indicato da tutte le previsioni attuali.*

**Monaco di Baviera, Germania, 11 luglio 2016:** Un importante e recente studio condotto da REC, leader globale nel campo del solare fotovoltaico, evidenzia il potenziale di questa fonte energetica al fine di centrare gli attuali obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. I calcoli mostrano con chiarezza come l'energia solare possa fornire un contributo determinante al raggiungimento degli obiettivi COP21 definiti in occasione della conferenza ONU sui cambiamenti climatici tenutasi a Parigi nel dicembre scorso. Tuttavia, per centrare gli obiettivi di riduzione delle emissioni entro il 2025 ed evitare un ulteriore aggravamento delle conseguenze dei cambiamenti climatici, il potenziale aumento della capacità in termini di energia solare appare molto superiore rispetto a quanto oggi stimato dagli analisti del settore: ben 4,8 terawatt in più rispetto alle attuali previsioni sulla nuova capacità totale in termini di energia solare entro il 2025. I dettagli di questo studio sono stati presentati per la prima volta in occasione di Intersolar Europe di Monaco di Baviera, la più grande fiera al mondo nel settore del fotovoltaico. Lo studio comprende vari scenari globali e analisi specifiche dedicate ad alcuni dei paesi che contribuiscono maggiormente alle emissioni, come India, Giappone, Stati Uniti e Germania, ma sottolinea anche il potenziale contributo che potrebbero dare paesi più piccoli come Paesi Bassi e Belgio. Per scaricare l'intero studio dal sito Web di REC ([www.recgroup.com](http://www.recgroup.com)), fate clic [qui](#).

I risultati dello studio REC, uno dei primi al mondo a calcolare le conseguenze specifiche degli obiettivi COP21 per il settore dell'energia solare, giungono nel momento più opportuno per indirizzare gli sforzi globali volti a ridurre le emissioni. I governi stanno infatti definendo programmi e obiettivi per proseguire sulla strada tracciata dall'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e per prepararsi alla 22<sup>a</sup> Conferenza delle Parti (COP22), che si terrà nei prossimi mesi di quest'anno. In occasione della COP22, i governi puntano a raggiungere un'intesa sulle regole di applicazione dell'accordo di Parigi, definendo una serie di concrete fasi operative. Per raggiungere gli obiettivi fissati a Parigi, nei prossimi decenni saranno necessarie rapide e sostanziali riduzioni delle emissioni di gas serra.

Uno degli aspetti più importanti evidenziati dallo studio di REC è lo squilibrio tra le iniziative avviate da molti paesi in materia di energie rinnovabili e i rispettivi obiettivi di riduzione delle emissioni. Per rispettare l'obiettivo della conferenza COP21, cioè mantenere l'aumento della temperatura a livello globale al di sotto di 1,5 °C, il settore elettrico tedesco, ad esempio, dovrà ridurre le emissioni di 1,152 Gt entro il 2025 (quantità equivalente a quella prodotta da 50 milioni di automobili). Gli esperti REC hanno calcolato che, per raggiungere il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni totali entro il 2025, la Germania dovrà imparare a fare quasi del tutto a meno del carbone, materia prima che copre ancora il 45% del mix energetico del paese. Per sostituire il carbone e rispettare l'impegno di abbandonare l'energia nucleare, la Germania avrà bisogno in media di 8 GW all'anno di ulteriore capacità in termini di energia solare rispetto alle previsioni attuali.

Il carbone è, in effetti, un problema per tutti i paesi analizzati da REC. L'India, ad esempio, pur avendo un consumo di elettricità pro capite ridotto, si piazza al quarto posto nella classifica dei paesi con le emissioni maggiori a causa di una quota di utilizzo del carbone pari al 73% del proprio mix energetico. Questo paese emergente avrà bisogno entro il 2025 di una capacità in termini di energia solare di 374 GW in più rispetto alle previsioni attuali. I Paesi Bassi, la cui quota di emissioni di CO<sub>2</sub> a livello globale è pari ad

appena lo 0,4%, sono risultati il quinto peggior paese europeo secondo l'Indice di sostenibilità ambientale 2015 proprio a causa di un aumento dell'utilizzo del carbone. Secondo gli esperti REC, un sostenuto aumento della capacità in termini di energia solare e di energia eolica (con una capacità aggiuntiva per il solare pari a 14 GW, quasi il doppio rispetto alle previsioni attuali) consentirebbe di abbandonare completamente il carbone entro il 2023.

Negli Stati Uniti, per rispettare l'obiettivo di riduzione delle emissioni entro il 2025 assegnato al settore energetico, sarebbero necessari nuovi impianti fotovoltaici con una capacità complessiva di circa 790 GW, pari a quattro volte le attuali previsioni per il 2025. Per quanto riguarda il Giappone, quinto paese al mondo in termini di emissioni, i calcoli eseguiti da REC dimostrano come l'impegno preso dal paese in occasione della conferenza COP21 di ridurre rispetto al 2013 le emissioni del 26% entro il 2030 risulti insufficiente alla luce della quota di emissioni del paese, pari al 3% del totale mondiale. Se sfruttasse l'energia solare come una delle soluzioni per raggiungere il proprio obiettivo, il Giappone avrebbe bisogno di una capacità aggiuntiva pari a 250 GW entro il 2025, pari a tre volte le previsioni attuali.

A questo riguardo Steve O'Neil, CEO di REC, riassume: "I risultati dei nostri calcoli sono rivelatori. Partendo dalle previsioni basate sulle attuali politiche, per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 °C, il mondo deve ridurre ulteriormente le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> di ben 144 Gt entro il 2025. Poiché a livello mondiale un terzo delle emissioni di CO<sub>2</sub> legate all'energia è da imputare al settore elettrico, REC ritiene che l'energia solare possa concorrere per ben il 25% alla riduzione delle emissioni, risultato che a sua volta contribuirebbe a limitare l'aumento della temperatura. Inoltre, quanto prima il mondo inizierà ad accelerare l'installazione di nuovi impianti, minore sarà la capacità finale necessaria".

Secondo i calcoli, questo richiederà un sostenuto aumento della capacità in termini di energia solare, pari a 1,7 terawatt entro il 2025, cioè nove volte di più rispetto alle previsioni basate sulla tendenza attuale. L'adozione di una prospettiva più a lungo termine, cioè fino al 2040, consentirebbe di ridurre notevolmente gli aumenti di capacità necessari. Tuttavia, la conseguente diminuzione del tasso di adozione porterebbe inevitabilmente a un aggravamento dell'impatto dei cambiamenti climatici nei prossimi anni. REC continuerà in ogni caso a contribuire all'incredibile crescita del settore fotovoltaico aumentando la propria capacità produttiva, mettendo a punto nuovi modelli di business e intensificando le proprie attività nei mercati emergenti.

**Per ulteriori informazioni contattate:**

Agnieszka Schulze  
Direttrice Pubbliche Relazioni Globali, REC  
Leopoldstr. 175, 80804 Monaco di Baviera, Germania  
Telefono +49 89 54 04 67 225  
E-mail [agnieszka.schulze@recgroup.com](mailto:agnieszka.schulze@recgroup.com)



Seguitemi su Twitter

**A proposito di REC:**

Celebra il suo 20 ° anniversario nel 2016, REC è un marchio leader in Europa di pannelli solari. Con una produzione integrata che abbraccia polisilicio, wafer, celle, pannelli e soluzioni fotovoltaiche chiavi in mano, REC contribuisce a soddisfare la crescente domanda di energia a livello globale. Fondata nel 1996 e oggi di proprietà di Bluestar Elkem Investment, REC ha la propria sede principale in Norvegia e quella operativa a Singapore. REC chiude il 2015, con 2.000 dipendenti in tutto il mondo, 1,3 GW di capacità di produzione di pannelli solari, e un fatturato annuo di 755 milioni di dollari. Per maggiori informazioni su REC [www.recgroup.com](http://www.recgroup.com)